



## LUOGHI del LARIO e oltre ...

*"Forse la verità dipende da una passeggiata intorno al lago", Wallace Stevens*

OBIETTIVI DEL BLOG · FOTOGRAFIE · BIBLIOGRAFIE SU COMO E IL LARIO ·

TRASPORTI: BATTELLI E BUS · METEO · LINK AD ALTRE INFORMAZIONI UTILI



BELLANO · BIOGRAFIE DI PERSONE · CONVEGNI, INCONTRI, DIBATTITI, CORSI, FESTIVAL

**Il grande cielo, dalle Grigne al Monte Rosa,  
Educazione sentimentale di un escursionista,  
Alberto Rollo dialoga con Armando Besio, sabato  
23 marzo 2024, ore 18, Cinema di Bellano**

12 marzo 2024 ·



**IL BELLO DELL'ORRIDO. Spavento, stupore, meraviglia, Incontri d'autore vistolago a Bellano, a cura di Armando Besio**

**ALBERTO ROLLO**

**IL GRANDE CIELO**

**Dalle Grigne al Monte Rosa, educazione sentimentale**

**di un escursionista**

**sabato 23 marzo 2024**

**ore 18.00 – Cinema di Bellano, lago di Como**

**ingresso libero**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185977

Bellano, 12 marzo 2024 – L'appuntamento di inizio primavera è un omaggio alla natura, protagonista di questa stagione, e alle montagne del triangolo lariano: sabato 23 marzo, ore 18, al Cinema di Bellano sarà presente **Alberto Rollo** per parlare del suo ultimo libro ***Il grande cielo. Storia sentimentale di un escursionista*** (Ponte alle Grazie), in dialogo con **Armando Besio**, curatore della rassegna "Il bello dell'orrido".

*Il grande cielo* è la personale ricerca dell'autore di un posto nel mondo per sopportare il grigio del quotidiano, della montagna, con il suo cielo pieno di nuvole e pieno di sogni, come **educazione alla vita** e via di fuga.

*"La visione delle montagne è andata crescendo insieme a quella della città. Mi sentivo messo davanti a due grandezze, a due misure".*

La moto raffigurata in copertina e presente nell'incipit del libro, una Guzzi rossa, è quella del padre ed è anche il fil rouge che collega *Il grande cielo* al suo precedente memoir *Un'educazione milanese* (Manni), tra i finalisti del Premio Strega 2017. Comune ai due testi è l'esplorazione di una città, Milano, e di una generazione, quella degli anni '50. Il quartiere popolare di Mac Mahon, raccontato dai romanzi di Giovanni Testori, è dove cresce Alberto Rollo, nato nel 1951: l'educazione comunista ricevuta dal padre, operaio con radici pugliesi, e dalla madre, cattolica, emerge pian piano insieme agli anni di ribellione sotto il segno dell'utopia politica e la speranza del comunismo come ideologia sognante; la giovinezza e la vita da adulto emergono capitolo dopo capitolo insieme al cambiamento della metropoli, la fine della vita operaia nelle grandi fabbriche, l'avvento della moda: una Milano diversa, con un nuovo skyline disegnato da archistar.

Rispetto al precedente, in questo testo si aggiunge un'esplorazione nuova, o meglio, attesa per tutta la vita, quella delle montagne, con i loro suoni, spazi, cime e cieli: l'esplorazione di luoghi osservati sin da bambino attraverso il racconto di storie, incontri e personali metafore.

*"Vieni," aveva detto mio padre quando mi aveva portato a contemplare le montagne. Ci metteva la sensibilità del maestro, sapeva raccontare. Diceva che ci saremmo venuti quando avrei potuto calzare degli scarponi. Indicava una cima e mi faceva immaginare la difficoltà, la fatica, il mistero. E più immaginavo più sentivo crescere il desiderio di cercare una strada e cominciare a salire. "Adesso non si può," diceva. E allora? Allora perché portarmi lì, davanti alla barriera verde, ai picchi nudi sopra i boschi, al cielo così alto e azzurro che gridava.*

**Alberto Rollo inizia così la sua educazione sentimentale ai paesaggi di montagna**, sul limitare dei boschi, oppure osservando dal basso le cime, guardando i cieli azzurri e lontani, arrivando all'inizio di un sentiero che non è il momento di percorrere perché non c'è mai la calzata giusta per farlo. Un'educazione all'attesa.

La cima osservata in quell'uscita in moto con il padre è il **monte San Primo**, spartiacque del triangolo lariano e meta vicina a Sormano, località di vacanza della famiglia Rollo. Da qui parte la sua personale

esplorazione delle Prealpi lombarde, di quei "profili non privi di gravità e autorevolezza" cui si inchina tutt'ora con gratitudine: i Corni di Canzo, la Grignetta e il Grignone, ma anche le cime della Val Codera e della Valtellina, il gruppo delle Orobie.

**Il grande cielo** è un **memoir letterario e montanaro**, il racconto di tante camminate in salita, con il passo lento e cadenzato dell'escursionista che regala scoperte continue, ma soprattutto **una grande costellazione di luoghi, persone e presenze**. Dagli amici di una vita, ai grandi della letteratura (Dino Buzzati, Giovanni Testori, Rainer Maria Rilke, Antonia Pozzi tra i tanti), passando per innumerevoli metafore che donano ai lettori il dimenticato piacere dell'innocenza nella scoperta. **Ci sono storie che parlano delle grandi montagne italiane**, dalle Dolomiti al Bianco, e ci sono storie che parlano attraverso i suoni della natura e della montagna.

*Il grande cielo* è una lunga escursione per cime e sentieri in compagnia dell'autore e del suo zaino pieno di storie, ricordi, emozioni, sfumature e scoperte.

#### L'AUTORE

**Alberto Rollo**, nato a Milano, è scrittore, critico, traduttore e figura significativa dell'editoria italiana: una lunga carriera come direttore letterario per Feltrinelli e poi editoriale per Baldini+Castoldi e Mondadori. Operatore culturale, grande appassionato di musica, è traduttore, fra gli altri, di Jonathan Coe, Steven Millhauser, Truman Capote, Henry James. Ha pubblicato *Un'educazione milanese* (2016, finalista al Premio Strega 2017), *L'ultimo turno di guardia* (2020, Premio internazionale L'Aquila, terna finalisti Premio Napoli) e *Il miglior tempo* (2021).

#### PROSSIMI APPUNTAMENTI & INFORMAZIONI

Il calendario dei mesi primaverili prosegue:

- **sabato 20 aprile: Sara Chiappori e Marco Bechis** / Cile 1973. Il golpe contro Allende nelle tavole di Punto Final
- **sabato 26 maggio: Antonio Franchini** / Era mia madre. "Il fuoco che ti porti dentro", il romanzo memoir di un protagonista dell'editoria italiana

Tutti gli incontri sono a ingresso gratuito e si svolgono nel Cinema di Bellano (via Roma, 3).

La rassegna è realizzata grazie al sostegno di: **Comune di Bellano**, **ArchiViVitali**, **Orrido di Bellano**, **Torneria Automatica Alfredo Colombo**, **La Scala** (società tra avvocati).

#### LA RASSEGNA

La rassegna "Il bello dell'orrido", promossa dal Comune di Bellano e dall'Associazione ArchiViVitali, nasce nel 2019 sulla suggestione data dall'orrido, la gola profonda scavata dal fiume Pioverna che rappresenta a Bellano un'attrazione naturale dalla bellezza selvaggia, vera "calamita" per il visitatore di ieri e di oggi. Seguendo il fascino del "sublime" esercitato da questo luogo su scrittori e artisti, "Il bello dell'orrido" propone una rassegna di incontri con autori e autrici contemporanee per soffermarsi su questo concetto artistico. Armando Besio è il curatore degli incontri: laureato in Storia dell'Arte, già

giornalista del *Il Secolo XIX* e *Repubblica*, dirige da 16 anni il Festival culturale "Zelbio Cult. Incontri d'autore su quell'altro ramo del lago di Como".

**Alle 17 di sabato inaugura la mostra:**

**Giancarlo Vitali**

**LA MONTAGNA PIÙ BELLA DEL MONDO**

per Antonio Stoppani nel bicentenario della nascita

Spazio Circolo, Bellano

ArchiViVitali e Comune di Bellano in collaborazione con il Museo di Storia Naturale di Milano

23.3 | 29.9.24.

Duecento anni fa, il 15 agosto 1824, nasceva a Lecco Antonio Stoppani. Conosciuto come l'autore de "*Il Bel Paese*", il best-seller "educativo" che ha contribuito a far conoscere l'Italia ai neo-italiani e contemporaneamente ha avvicinato i giovani all'alpinismo come pratica di conoscenza, Stoppani è soprattutto un gigante delle scienze della terra che guarda alla natura come a un patrimonio da custodire nella sua sacralità e geodiversità. La mostra di Giancarlo Vitali "La montagna più bella del mondo", organizzata dal Comune di Bellano e ArchiviVitali in collaborazione con il Civico Museo di Storia Naturale di Milano e allestita presso lo spazio Circolo di Palazzo Lorla, è un dichiarato omaggio a questa straordinaria figura d'intellettuale eclettico.

Condividi su:

- Facebook
- LinkedIn
- WhatsApp
- Tumblr
- E-mail
- Pinterest

Caricamento...



ARTICOLO PRECEDENTE

*Lisa Signorile, Il gatto, manuale d'uso e manutenzione, Trèfoglie editore, 2023*

**Lascia un commento**